

MoodleMoot Italia 2006, Alessandria, 6-7 aprile 2006

## **Sette modi per dire “Moodle”**

**Marco Tommasi**  
**ISIS “R. D’Aronco” – Gemona del Friuli**  
**Università degli Studi di Udine**

[marco.tommasi@uniud.it](mailto:marco.tommasi@uniud.it)

### **Abstract**

L’articolo vuole descrivere alcune esperienze di utilizzo della piattaforma Moodle nell’ambito della formazione secondaria superiore e universitaria ed analizzare quali siano le difficoltà e le potenzialità che si rendono evidenti nei diversi settori di impiego.

Verranno esposte sperimentazioni che coinvolgono studenti dai 14 (classe prima della scuola secondaria) agli  $x$  (con  $x > 24$ ) anni (corso post-laurea) in contesti che vanno dal supporto della presenza ai corsi completamente a distanza.

In particolare, saranno trattati l’utilizzo di Moodle nella scuola secondaria superiore come spazio socializzante per alunni del biennio, come strumento di comunicazione e rielaborazione dell’esperienza per allievi del triennio in stage e come ambiente virtuale per consentire l’orientamento alla scelta universitaria per gli studenti dell’ultimo anno.

In tale ambito si sono evidenziati vantaggi soprattutto a livello sociale piuttosto che direttamente intellettuale: la piattaforma è stata in grado di creare una comunità di apprendimento più coesa grazie alla possibilità di mantenere i contatti anche fuori dagli angusti confini (sia reali che simbolici) dell’istituto scolastico.

Le attività svolte in ambito universitario riguardano un corso di azzeramento completamente a distanza per le matricole della Facoltà di Economia, l’insegnamento di Informatica di Base nella laurea triennale di Relazioni Pubbliche e il corso di Gestione Informatica dell’Apprendimento Continuo nella laurea magistrale di Relazioni Pubbliche (entrambi in modalità web-enhanced).

L’utilizzo accademico ha avuto il merito di creare delle “classi virtuali” dove sia gli studenti frequentanti che gli studenti lavoratori hanno potuto trovare materiali, attività e consigli di studio; aspetto non secondario è stata la possibilità per il docente di “conoscere” gli studenti, sia con l’analisi dei log sia con l’utilizzo della comunicazione asincrona.

Il settimo corso si sviluppa sempre in ambito universitario, ma è indirizzato a docenti ed esterni che vogliono approfondire le tematiche della Progettazione per Obiettivi. Tale situazione si è rivelata la più adatta per utilizzare tutte le potenzialità che un sistema di e-learning (e in particolare Moodle) mette a disposizione per migliorare l’efficacia di un intervento formativo.

Fra i (pochi) problemi sono da evidenziare una certa debolezza nella gestione dei gruppi e una attenzione da migliorare verso le attività sincrone; sull'altro piatto della bilancia una notevole semplicità d'uso (sia a livello docente che a livello di amministratore) e una community numerosa e molto attiva anche a livello locale.

Soprattutto questo ultimo aspetto è quello che dovrebbe orientare la scelta di una piattaforma di e-learning: la qualità di un processo di apprendimento può essere migliorata solo se si possono utilizzare "buoni strumenti" attraverso i suggerimenti e le linee guida di "buone pratiche".

## **Curriculum**

Laureato in Scienze dell'Informazione presso l'Università degli Studi di Udine, ho conseguito, presso lo stesso Ateneo, un Master in Open Distance Learning; sono cultore della materia (Sistemi di elaborazione dell'informazione) presso la Facoltà di Ingegneria

Insegno da 15 anni Matematica ed Informatica nella scuola secondaria superiore e da 5 anni sono docente a contratto per vari insegnamenti legati all'informatica e all'apprendimento in rete presso l'Università di Udine (anche in corsi on-line).